

Fatti di mercato

Da vari osservatori si danno opinioni sull'andamento del mercato. È ovvio che se a parlarne è Sonia Farsetti, Presidente dell'Associazione delle Case d'Asta con i numeri alla mano, dimostrerà che il trend delle vendite è in ascesa. Se l'opinione invece viene richiesta ad un esperto che conosce in maniera sommaria il mercato dell'arte, parlerà di aperture a nuovi paesi di ricchezza recente che si rivolgono soprattutto ad acquistare arte contemporanea (chissà perché?), soffermandosi sul mercato delle opere d'arte antica in maniera generica. Con gli occhi attenti di chi conosce bene la situazione del mercato, registriamo quello che andiamo ripetendo da tanto tempo e cioè che il mercato langue e le difficoltà di questa situazione sono causate dalle norme di tutela e da imbracature burocratiche. Ogni pensata per arginare la libera circolazione viene accolta con favore dagli zelanti funzionari di via San Michele. A Maastricht dove si celebra a primavera di ogni anno il grande rituale del mercato artistico, la situazione risponde in maniera esatta a queste riflessioni. I mercanti italiani che sono presenti in numero ristretto alla grande *kermesse* olandese, vengono ospitati in una parte minore del percorso, anche se in questo sparuto gruppo ci sono antiquari che espongono opere di respiro internazionale. Questo per quanto riguarda la sezione degli oggetti d'arte, mentre i così detti "quadrai" all'interno delle sezioni a loro riservate, si difendono dalla temibile potenza, anche geografica, dei mercanti che trattano opere del nord Europa. Ma di fronte a un bel dipinto di Manfredi oppure a un Guercino ben conservato, gli argomenti a nostro favore sono irresistibili. Per questo, per quanto sappiamo, le arti della Penisola hanno trovato una buona accoglienza anche dal punto di vista commerciale. E questo nonostante le strettoie alle quali si deve sottostare ogni qualvolta ci si affaccia sul mercato europeo. Bisogna anche considerare che, la rappresentazione delle arti italiane, non proviene solo da collezioni italiane la cui dispersione sembrerebbe impoverire le raccolte interne, ma spesso gli antiquari italiani sono attivi e protagonisti nelle maggiori aste internazionali concorrendo così a riportare nel nostro paese opere d'arte che nel passato avevano lasciato stanze storiche. E non è un merito da poco, solo che anche questo aspetto viene osservato con una lente d'ingrandimento potentissima e norme che, anziché favorire questo atteggiamento, cercano in ogni modo di ostacolarlo. Sappiamo che questo giro di vite è la reazione a comportamenti non impeccabili ma rari, ma creare una norma che riguarda l'intero comparto, anziché isolare i responsabili di tali scorrettezze, non ci sembra che sia giusto. Siamo certi che funzionari attenti e meno vittime di luoghi comuni, sapranno portare un rimedio per favorire il rientro nel nostro paese di autentici capolavori. Oltre alla mostra olandese, va segnalata una mostra mercato che da qualche anno, e sempre di più, sta conquistando posizioni di grande prestigio internazionale. Ci riferiamo alla mostra del disegno che annualmente si svolge a Parigi, dove una trentina di antiquari specialisti di grafica, si ritrovano per offrire il frutto delle loro ricerche a collezionisti

pubblici e privati che si recano nella capitale francese per arricchire le proprie raccolte e ci viene riferito che l'andamento degli affari è stato molto incoraggiante. Aspettiamo ora il grande appuntamento con l'arte italiana che sarà celebrato a Palazzo Corsini il prossimo autunno, dove ogni due anni avviene la rappresentazione dell'arte italiana al livello più alto. Le iscrizioni sono chiuse da tempo e gli antiquari che partecipano offrono le garanzie più ampie che le opere esposte sono spesso inedite e sicuramente di grande qualità.



Il catalogo della mostra "Salon du Dessin, 2011"